



La storia dell'età moderna si apre alla fine del secolo XV e nel principio del XVI con una serie di avvenimenti, di cui teatro è l'Italia, scopo della conquista e perciò centro della politica europea.

La spedizione di Carlo VIII re di Francia per la conquista del regno di Napoli, che iniziava la serie delle conquiste straniere in Italia; le guerre di Luigi XII per il ducato di Milano; le usurpazioni e le doppiezze di Lodovico il Moro; la lega di Cambrai fra il Papa, l'imperatore, il re di Francia, il re di Spagna, cui poi si aggiunsero i duchi di Savoia e di Ferrara e il marchese di Mantova, contro la repubblica di Venezia, la quale temevasi, caduto l'impero di Costantinopoli e deviato il commercio marittimo, tendesse a diventare la prima potenza continentale d'Italia, e l'avvedutezza politica e gli ardimenti di Venezia per scongiurare ogni sinistra conseguenza di quella lega; la prima e seconda guerra combattute fra Carlo V e Francesco I, coi memorabili fatti che furono la battaglia di Pavia, il sacco di Roma, il congresso di Bologna, l'oppressione della repubblica fiorentina; il papato di Alessandro VI, Giulio II, Leone X e Clemente VII; e le meravigliose arti della diplomazia veneziana rispetto alla minacciosa potenza ottomana e alle pretensioni della corte di Roma, sono gli avvenimenti d'Italia che si riscontrano nella fine del quattrocento e nel primo terzo del cinquecento, nel tempo, cioè, in cui Marino Sanuto scrisse i suoi *Diarii*.